



Corso di formazione insegnanti

Dott. ssa Mariangela Acquaviva
Analista del Comportamento Certificata, BCBA
Psicologa, Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale
Cooperativa Dalla Luna



Riepilogo

Prima parte

Il problema di comportamento e' un messaggio



Carr: “... il comportamento umano, persino il più grave comportamento problematico manifestato da chi presenta disabilità dello sviluppo, non è il risultato di qualche processo accidentale.

Il comportamento si verifica in quanto tipicamente serve ad uno scopo per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli”.

Comportamento
osservabile



Cause invisibili

Comportamenti problema:

auto/eteroaggressività, fa sempre la stessa cosa, rompe tutto, picchia gli altri bimbi, non sta a sedere, non collabora, tira i capelli a tutti, ...

Non capisce le regole,

Non sa fare quel gioco,

Non ha capito il linguaggio,

Non sa per quanto tempo dovrà fare quella cosa,

Non è interessato a quel gioco in quel momento (e non riesce a comunicarlo),

Il comportamento problema è stato rinforzato, ...

Per modificare il
comportamento
problematico di alcuni
bimbi.....

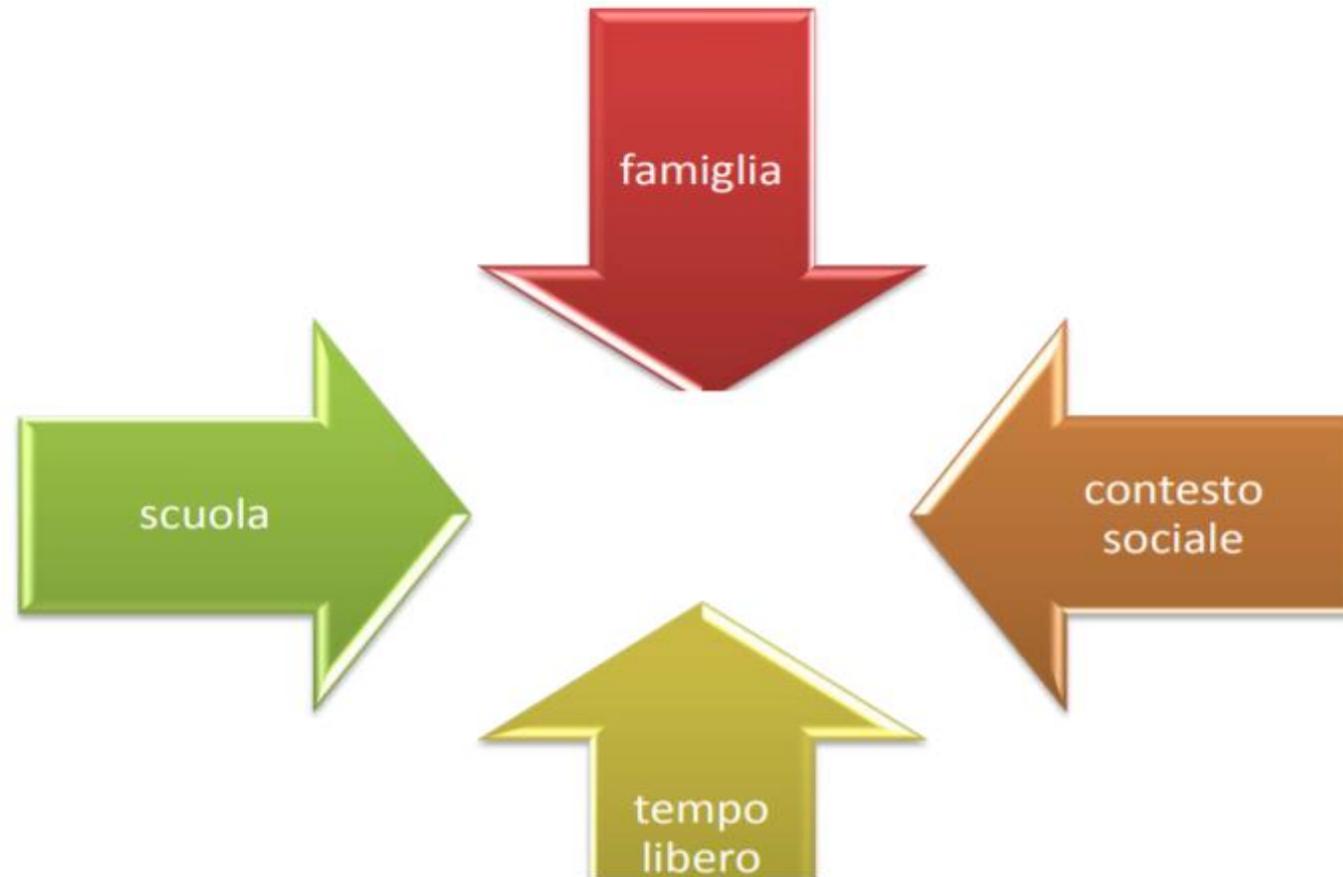


Dobbiamo modificare
anche il nostro
COMPORTAMENTO

COERENZA EDUCATIVA

Anche i compagni devono imparare come reagire e come comportarsi, non soltanto per non attivare le crisi, ma anche per non confermarle.

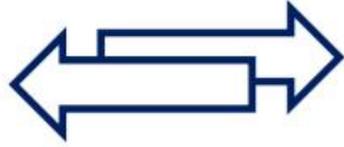
Le regole che gli adulti danno al ragazzo, così come le regole che gli adulti danno a se stessi per affrontare i problemi comportamentali, devono essere assolutamente coerenti e applicate con costanza e senza cedimenti.



Le domande alle quali cercare di rispondere

- Come si presenta il comportamento (come appare, frequenza, durata, intensità)
- Quali possono essere le ragioni per cui la persona emette questo comportamento?
- Ci sono situazioni/eventi che possono predire il comportamento?
- Quali sono le cose che la persona gradisce o non gradisce?
- Come la persona è in grado di comunicare ciò che gradisce e ciò che non gradisce?
- Ci sono delle cose non direttamente legate al contesto che possono essere collegate al comportamento? (es: una malattia)

A



B



C

**EVENTI CHE
AVVENGONO O SONO
PRESENTI PRIMA DEL
MANIFESTARSI DEL
COMPORTAMENTO
PROBLEMA**

**COMPORTAMENTO
PROBLEMA**

**CIO' CHE ACCADE
SUBITO DOPO IL
MANIFESTARSI DEL
COMPORTAMENTO
PROBLEMA.
COSA FANNO GLI
ALTRI?
COSA FA IL BAMBINO?**



La funzione comune dei comportamenti problema

Comportamento mantenuto da:

SR+ Socialmente mediato
<ul style="list-style-type: none">• Tangibile• Attenzione

SR- Socialmente mediato
<ul style="list-style-type: none">• Fuga• Evitamento

SR automatico
<ul style="list-style-type: none">• Ad es. stimolazione sensoriale

Stessa FORMA

... e la funzione ?

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA	
Durante la ricreazione, in classe , da solo..	Luca si morde una mano	La maestra lo chiama ripetutamente ... lui continua	autostimolazione
Durante un compito in classe	Luca si morde una mano	L'insegnante : "Luca, cosa vuoi? "	attenzione
A ricreazione dei bambini mangiano le patatine	Luca si morde una mano	I compagni gli offrono una patatina	Accesso al tangibile
In classe :” Luca prendi il quaderno”	Luca si morde una mano	L'educatrice lascia stare il compito e propone un gioco	Evitamento, fuga
A pranzo, Si distribuisce il dolce	Luca si morde una mano	L'educatore salta la coda dei bambini e gli dà subito la torta	Accesso al tangibile

Diversa FORMA

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA	... e la funzione ?
Durante la spiegazione in classe	Luca si butta per terra	L'insegnante si interrompe e lo fa sedere	ATTENZIONE
In sezione l'educatore segue un bambino mentre fa un lavoro	Luca si morde una mano	L'educatore dice "aspetta, ora arrivo"	ATTENZIONE
A ricreazione i bambini giocano a palla	Luca si mette a piangere	I compagni gli chiedono se vuole giocare	ATTENZIONE
In fila per andare in mensa	Luca pizzica il compagno	L'insegnante dice "smettila! Ora vengo"	ATTENZIONE
A pranzo, l'educatore sta imboccando Marias	Luca non mangia	L'educatore imbecca anche Luca	ATTENZIONE

Topografie prevalenti

- ✓ Non guardare la persona, non rispondere, non collaborare quando viene data un'istruzione
- ✓ Comportamenti autostimolatori (es. mettere in bocca oggetti...)
- ✓ Sdraiarsi o buttarsi sul pavimento
- ✓ Scappare lontano dagli adulti
- ✓ Arrampicarsi sul tavolo o sugli scaffali
- ✓ Urlare, emettere suoni forti...
- ✓ Piangere
- ✓ "Lagnarsi" (vari comportamenti presenti insieme come pianto, urlare, buttarsi a terra..)
- ✓ Distruggere di oggetti
- ✓ Spingere, picchiare, mordere
- ✓ Comportamenti autolesivi (es. colpirsi in testa, mordersi il braccio ecc.)

Le forme comuni di aggressione fisica includono:

- **Colpire** - Colpire può variare da schiaffi con una mano aperta a pugni con un pugno chiuso, con estrema forza. Colpire può causare lesioni di diversi gradi di gravità, come lividi, pelle rotta, ossa fratturate o rotte o commozioni cerebrali.
- **Calci** - Un'altra forma comune di aggressione mostrata dai bambini con autismo è il calcio. Il calcio può variare dal colpire un'altra persona con il piede, alla spinta del piede in avanti con estrema forza. Può causare lesioni che variano in gradi di gravità, come lividi, pelle rotta, ossa fratturate o rotte o commozioni cerebrali.
- **Graffiare** - Il graffio può variare dalle unghie leggermente rastrellate sulla pelle esposta, alle unghie trascinate sulla pelle esposta con la pressione applicata. Può causare lesioni che variano in gradi di gravità, come lividi, pelle rotta e cicatrici.
- **Tirare i capelli** - Lo stramento dei capelli può variare da diverse ciocche di capelli fissate tra due dita, a grandi sezioni di capelli fissate all'interno di un pugno chiuso. Lo strappo dei capelli può verificarsi in diverse posizioni della ciocca di capelli, in particolare quando è lunga; questo include i capelli fissati alla radice e all'estremità. Lo strappo dei capelli può causare lesioni di gravità variabile, come sanguinamento nel sito di caduta dei capelli o, quando i capelli vengono rimossi ripetutamente dallo stesso sito, calvizie.
- **Mordere** - Un'altra forma comune di aggressività mostrata dai bambini con autismo è il mordere. Il morso può variare da una parte del corpo che entra in contatto breve con i denti di un bambino, alla chiusura della bocca di un bambino con estrema forza, attorno a una parte del corpo. Il morso può causare lesioni di gravità variabile, come pelle rotta, lividi, sanguinamento o cicatrici e può portare a infezioni o altre situazioni mediche che richiedono cure mediche prolungate.

Esempi:

Durante la prima ora di lezione, Stefania si è alzata dal banco 7 volte senza motivo, l'ultima volta, dopo il richiamo dell'insegnante, si è messa a urlare e ha strappato i quaderni di alcuni compagni; ha dato un morso all'insegnante che stava cercando di fermarla e ha preso il bidello a calci.

Esempi:

COMPORAMENTO

Giovanni ha urlato contro l'insegnante che voleva fargli fare un compito, lo ha spinto contro il muro ed è uscito dalla classe sbattendo la porta

Possibili cause:

Perché non sa come dire quello che vuole

Perché non accetta che gli venga detto di no

Perché non tollera di aspettare

Perché vuole ottenere l'attenzione

Perché vuole provocare

Perché non vuole fare quello che gli diciamo

Perché gli piace la stimolazione sensoriale che ne deriva

Dalla valutazione funzionale alla programmazione dell'intervento:

- **Intervento proattivo:** lavoro sugli antecedenti, progetto strategie per prevenire o ridurre la probabilità che un comportamento si manifesti.
- **Intervento reattivo:** progetto come gestire le conseguenze e modificare la frequenza e la topografia del comportamento.

Tipologia di interventi proattivi

- ▶ Pairing
- ▶ Apprendimento di nuove abilità più funzionali/adequate
- ▶ Attività auto-esplicative per obiettivo/durata
- ▶ Scansione del lavoro tramite supporti visivi
- ▶ Storie sociali
- ▶ Accettare le transizioni
- ▶ Training comunicazione (item specifici, aiuto o pausa)
- ▶ Training sull'accettazione del "no"
- ▶ Training sull'attesa
- ▶ ...

Interventi reattivi

Progettazione di strategie di gestione delle conseguenze con lo scopo di modificare la frequenza e la topografia del comportamento.



L'intervento SOLO sulle conseguenze: non solo è nocivo ma inefficace se non accompagna dall'insegnamento di abilità alternative di comunicazione e di comportamento

Tipologia di interventi reattivi

- ▶ Mantenimento del compito
- ▶ Rinforzo di altri comportamenti (alternativi, adeguati, incompatibili)
- ▶ Costo della risposta → Ipercorrezione
- ▶ Estinzione

Intervento

Per poter intervenire è necessario conoscere la funzione del comportamento.

L'intervento si base su tre operazioni:

- **Estinzione:** eliminare le conseguenze che mantengono il comportamento problema.
- **Punizione**
- **Rinforzo non contingente:** eliminare la motivazione per emettere il comportamento problema

- **Insegnamento di comportamenti alternativi** al comportamento problema.

Estinzione

This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

ESTINZIONE

È la strategia che prevede **un'interruzione del Rinforzo che precedentemente aveva seguito il comportamento**. Questa interruzione provoca una riduzione nel comportamento stesso.

Cosa accade quando andiamo nel nostro bar preferito e lo troviamo chiuso? Ci torniamo un'altra volta e lo troviamo chiuso di nuovo, poi una terza volta, poi una quarta...

Estinzione

Un comportamento continua a verificarsi perché rinforzato.

L'estinzione consiste nel rimuovere le conseguenze che mantengono il comportamento



Definizioni di Estinzione

- L'Estinzione è una procedura che **“fornisce” zero probabilità di rinforzo**
- L'efficacia dell'estinzione dipende principalmente dall'**identificazione delle contingenze rinforzanti** e dall'applicazione corretta delle procedure.
- L'Estinzione non richiede l'applicazione di stimoli avversivi per ridurre un comportamento.

Definizioni di Estinzione

- La procedura di Estinzione **non permette di prevenire l'emissione di un comportamento problema.**
- **L'ambiente viene modificato** in modo tale che il comportamento problema non attiverà quelle conseguenze che lo mantengono o che lo hanno mantenuto nel tempo.

Estinzione nelle diverse funzioni del comportamento problema

- **Attenzione:** il comportamento, una volta emesso, non riceverà più l'attenzione.
- **Fuga dal compito:** il compito continuerà ad essere presentato in occorrenza del comportamento problema, fino alla sua esecuzione. *È fondamentale che l'individuo sappia svolgere il compito.
- **Accesso al tangibile:** il comportamento non sarà più seguito dall'ottenimento del tipico rinforzatore
- **Automatico:** saranno rimosse (ove possibile) le conseguenze sensoriali che mantengono il comportamento.

Effetti collaterali dell'estinzione

- Scoppio di estinzione (Extinction burst)
- Resistenza all'estinzione
- Aumento nella variabilità e nell'intensità dello stimolo
- Risorgenza spontanea

Effetti collaterali dell'estinzione

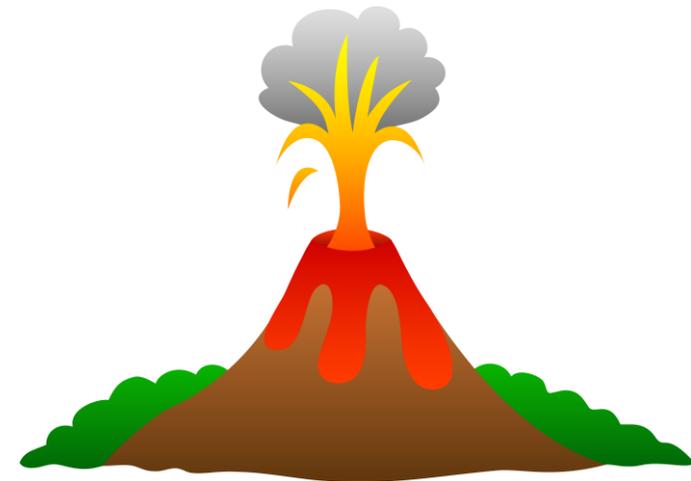
Risorgenza spontanea

L'improvviso e temporaneo riapparire di un comportamento in seguito all'estinzione

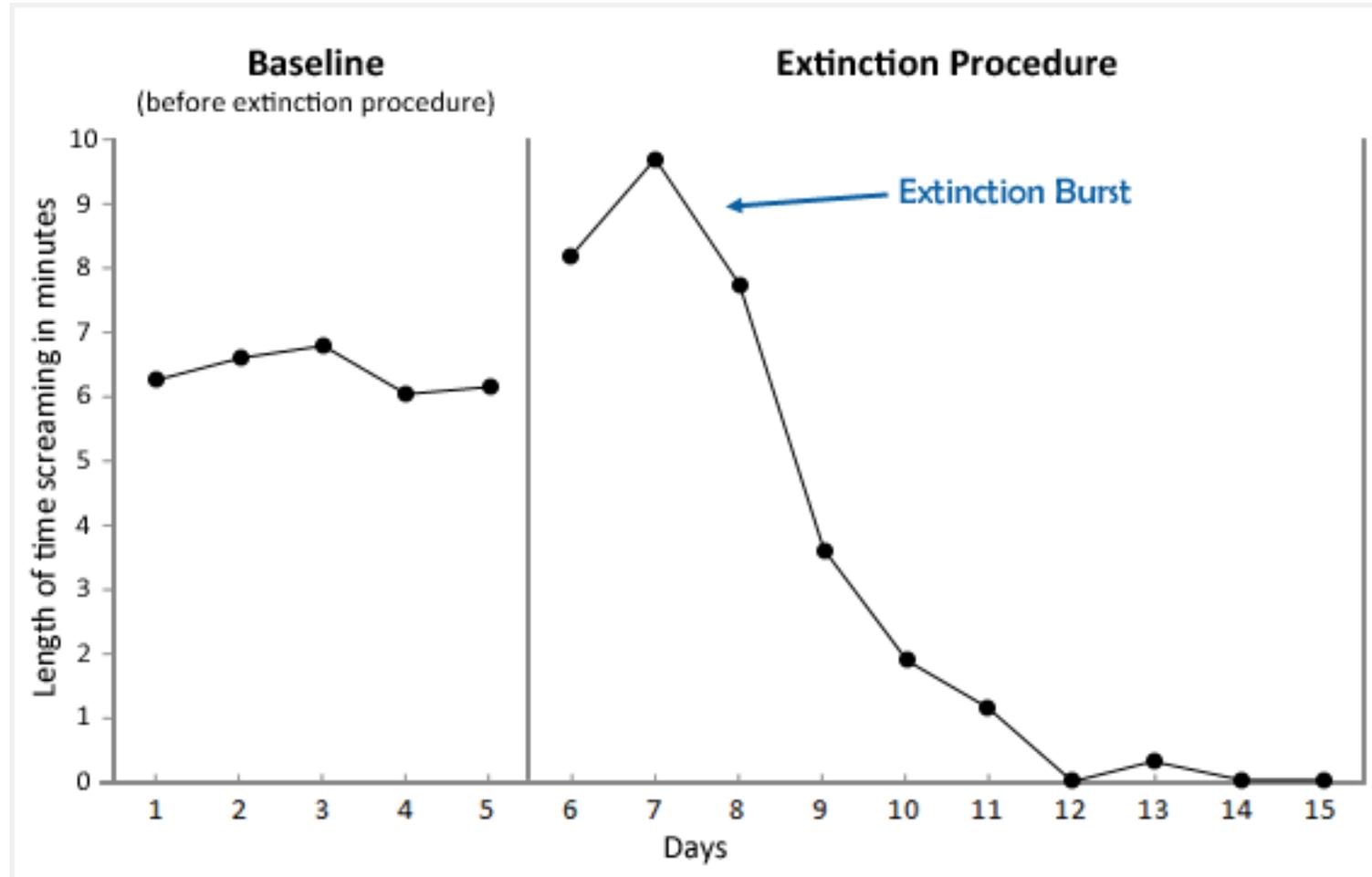
Lo scoppio di estinzione (extinction burst)

Quando il comportamento problema viene messo in estinzione può verificarsi:

- Un temporaneo aumento dell'intensità del comportamento problema
- Una variazione della topografia del comportamento



Lo scoppio di estinzione



Regole per usare efficacemente l'estinzione (1)

- **Trattenere tutti i rinforzatori che mantengono il comportamento problema**

E' necessario aver identificato la funzione del comportamento problema e assicurarsi che il contesto supporti l'intervento.

Regole per usare efficacemente l'estinzione (2)

- **Trattenere il rinforzo in modo consistente**

La maggior parte dei nostri comportamenti nell'ambiente naturale sono mantenuti da uno schema di rinforzo intermittente. Applicare l'estinzione in modo non sistematico può aumentare la resistenza del comportamento all'estinzione.

Regole per usare efficacemente l'estinzione (3)

Utilizzare l'estinzione con altre procedure

Regola del Fair Pair: se un comportamento viene ridotto, ne va scelto un altro da aumentare.



Esempio di Tommaso

Tommaso rutta spesso a tavola.

Ogni rutto è sempre seguito da un: “Smettila Tommaso, sei disgustoso!”

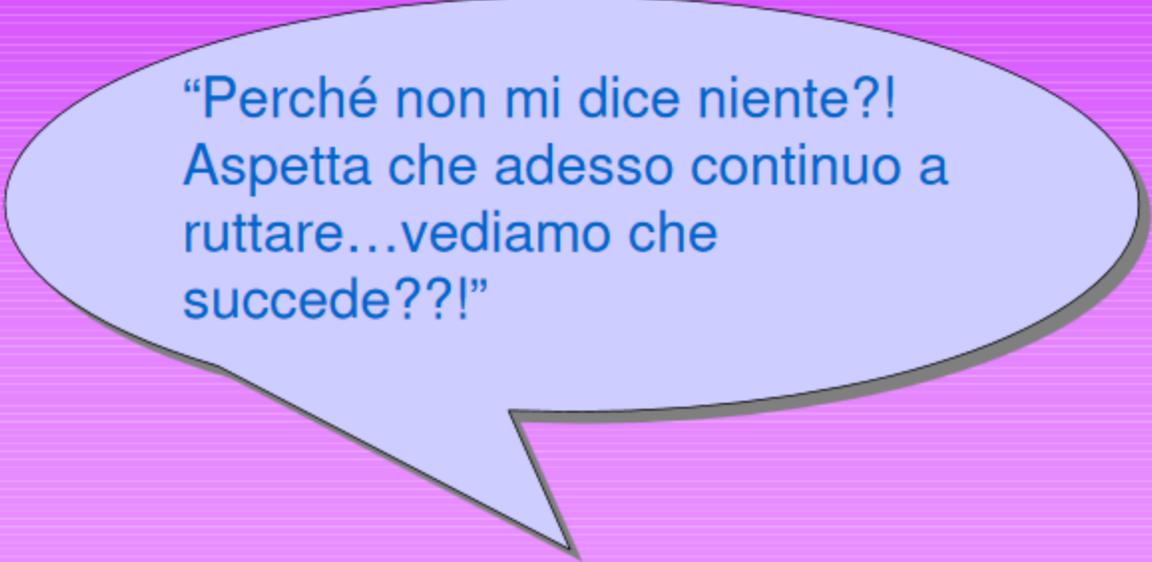
Tommaso negli ultimi mesi non fa altro che ruttare a tavola”.

Il Rinforzo per il comportamento di Tommaso è l'**ATTENZIONE** della mamma.

Se quindi vogliamo applicare l'**ESTINZIONE** per il comportamento inadeguato di Tommaso, dovremo chiedere alla mamma di **IGNORARE TOTALMENTE** ogni rutto

Extinction Burst (Scoppio Estinzione)

- Tommaso inizialmente reagirà al fatto che la mamma lo ignora ruttando molto di più



“Perché non mi dice niente?!
Aspetta che adesso continuo a
ruttare...vediamo che
succede??!”

Che si fa quindi con Tommaso?

- Lo ignoriamo totalmente quando rutta, facciamo finta di nulla, non lo guardiamo nemmeno...(Estinzione)
- Lo elogliamo quando invece mangia bene con frasi del tipo “Così mi piace che mangi!”, “Guarda un po’ che bravo il mio bambino come mangia bene!” (Rinforzo differenziale)

Quando non usare l'estinzione

- Possibilità di imitazione;
- Comportamenti che richiedono l'intervento immediato e non possono essere ignorati.

Rinforzo Differenziale

Rinforzo Differenziale

Principali tipi di rinforzo differenziale

- **DRO: altri comportamenti.** Viene rinforzato qualsiasi altro comportamento che non sia il comportamento problema.
- **DRA: comportamento alternativo.** Viene rinforzato un comportamento funzionale, che ha la stessa finzione del comportamento problema.
- **DRI: comportamento incompatibile.** Viene rinforzato un comportamento che non consenta contemporaneamente l'emissione del comportamento problema.

Il rinforzo differenziale consiste nel eliminare il rinforzo per i comportamenti problema e rinforzare delle risposte alternative o incompatibili.

Insegnare comportamenti alternativi

- Scegliere un comportamento che abbia la stessa funzione del comportamento problema
- Lo sforzo richiesto per il nuovo comportamento non deve essere superiore a quello necessario per il comportamento problema
- Il nuovo comportamento deve contattare immediatamente il rinforzo

Insegnare comportamenti alternativi

- Vanno fornite numerose occasioni di apprendimento prima in un contesto strutturato, poi nell'ambiente naturale.
- Il comportamento problema non va più rinforzato.
- Non rinforzare le catene comportamentali: quando si verifica un comportamento problema e poi un comportamento appropriato, attendere più risposte collaborative (o un adeguato intervallo di tempo) prima di presentare il rinforzo.

(es. prima comportamento problema, poi chiedo «Scusa!»)

Che Cos'è?

- Una procedura di rinforzo differenziale in cui un comportamento alternativo positivo viene rinforzato, al posto del comportamento problema.
- Lo studente impara come chiedere il rinforzo, quindi **sostituisce il comportamento problema con una risposta appropriata, perché impara un altro modo per ottenere lo stesso rinforzo.**
- La risposta comunicativa deve corrispondere alla funzione del comportamento problema.

Come scegliere la topografia

- Opzioni: una richiesta vocale, un segno o uno scambio di immagini (PECS).
- **Si sceglie la forma di comunicazione per cui lo sforzo di risposta è più basso in confronto allo sforzo per emettere il comportamento problema.**
- Alcune ricerche (Sundberg) suggeriscono che le persone con una disabilità imparano più facilmente i segni rispetto ad un sistema PECS. Tuttavia, per un bambino che non riesce a fare i movimenti precisi di motricità fine potrebbe essere più facile imparare i PECS.

Considerare il tempo di acquisizione della risposta

- Una risposta vocale sarebbe ideale quando si pensa ad altri criteri. Tuttavia, se richiedesse un tempo di insegnamento più lungo, è necessario scegliere una diversa forma di risposta.
- La nuova risposta deve prevedere uno sforzo della risposta più basso di quello del comportamento problema

Considerare le condizioni di insegnamento

- Non è facile insegnare ad un bambino a usare un sistema di comunicazione, specialmente se emette comportamenti problema.
- È necessario molto tempo per formare i genitori o le altre persone su come implementare le procedure di insegnamento.
- Quando il bambino ha imparato la risposta, le altre persone presenti nella vita del bambino (genitori, nonni, maestre) devono sapere come rinforzare e mantenere la risposta.



This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

Rinforzo Non-Contingente

This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

Rinforzo non contingente

- Un intervento antecedente in cui i rinforzi (che mantengono il comportamento problema) sono consegnati secondo uno schema fisso sulla base del tempo.
- Per esempio, si presta attenzione allo studente ogni 5 minuti, indipendentemente da quello che sta facendo.

Scegliere il Programma

- Lo schema o programma è basato sulla frequenza del comportamento problema durante la baseline.
- Il rinforzo deve essere consegnato con una frequenza più alta del comportamento problema.
- Per esempio, se il comportamento problema si verifica ogni 7 minuti, dobbiamo consegnare il rinforzo ogni 5 o 6 minuti.

Come Funziona

- Quando il rinforzo che mantiene il comportamento problema viene consegnato con un'alta frequenza, si riduce la motivazione per emettere il comportamento problema.
- Per esempio, se qualcuno mi consegna una bottiglia di acqua ogni mezz'ora, non avrò bisogno di chiederla.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

1. Migliorare Efficacia:

- Considerare la quantità e la qualità dello stimolo usato, che funziona come un rinforzo.
- Combinarlo con le altre procedure es., estinzione.
- Dato che le preferenze per i rinforzi possono cambiare, è importante avere una varietà di stimoli disponibili.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

2. In primo luogo, condurre un' analisi funzionale.
 - È necessario che sia stabilito se il rinforzo sia automatico, positivo o negativo.
 - Se non conosco la funzione del comportamento non potrò erogare il rinforzo che mantiene il comportamento.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

3. Enfatizzare il NCR

- Presentare una quantità più alta di stimoli che abbiano notoriamente proprietà rinforzanti.
- Per competere con il comportamento problema, il programma di rinforzo non contingente deve essere più denso di quello che mantiene il comportamento problema.

Come usare effettivamente il rinforzo non contingente

4. Scegliere il programma giusto

- Lo schema di rinforzo non contingente deve essere più denso di quello per il comportamento problema.
- Periodo dell'osservazione/frequenza del comportamento = media frequenza
- Per esempio: 600 secondi (100 minuti) / 50 occorrenze = 12 secondi (si verifica ogni 12 secondi)... Quindi un programma di rinforzo ogni 10 secondi.

Vantaggi di NCR

1. È più facile da implementare rispetto ad altre procedure (come l'estinzione) perché non si deve monitorare il comportamento dello studente.
2. Aiuta creare un'ambiente di apprendimento positivo (i.e., ci sono meno comportamenti problema).
3. Potrebbe ridurre gli scoppi di estinzione (Van Campo et. al.).
4. I comportamenti positivi potrebbero essere casualmente associati con il rinforzo e, di conseguenza, aumentare di frequenza.

Svantaggi di NCR

1. Il libero accesso agli stimoli che potrebbero funzionare come rinforzo potrebbe ridurre la motivazione per emettere i comportamenti adattivi (per esempio, fare un richiesta).
2. È possibile che il comportamento problema sia rinforzato casualmente.
3. Il NCR per la fuga potrebbe interferire con il processo didattico.

NCR PER ATTENZIONE

- Intervento.

Prestare attenzione a Tommaso **in modo non contingente, avvicinandosi a lui, accarezzandolo, sorridendogli o lodando quello che sta facendo (qualora sia meritevole di lode!).**

L'attenzione sarà erogata inizialmente entro un tempo del 20% inferiore al tempo medio osservato. Inizialmente utilizzare un intervallo di tempo fisso e, una volta arrivati a un intervallo di tempo pari a 5 minuti, prestare attenzione dopo un intervallo di tempo variabile. Quindi, se sarà necessario prestare attenzione dopo 5 minuti, a volte l'attenzione sarà erogata dopo 4', altre dopo 5' e 30", altre ancora dopo 5', ecc. Incrementare gradualmente l'intervallo di tempo tra un'occasione in cui si presta attenzione allo studente e la successiva.



COMPORAMENTI MANTENUTI DA
ACCESSO AL TANGIBILE

INTERVENTI SUI COMPORTAMENTI PROBLEMA CON FUNZIONE TANGIBILE:

Strategie proattive:

- Mand Training (comunicazione funzionale);
- Riconsegna Rinforzatore;
- Training Attesa;
- Training Accettazione «NO»;
- Rinforzo non Contingente;

INTERVENTI SUI COMPORTAMENTI
PROBLEMA CON FUNZIONE
TANGIBILE:

Strategie proattive:

- Estinzione;
- Conta e chiedi (count and mand);

Restituire il rinforzatore

Si consiglia di agire in questo modo:

- Consegnare al bambino un pezzettino di rinforzatore (es. didò) dopo l'emissione di una risposta desiderata
- Far utilizzare al bambino il rinforzatore per circa 1 minuto
- Chiedere al bambino di restituire il rinforzatore ponendo di fronte a lui la mano aperta e dicendo una frase del tipo “Dammi”. Sarà contemporaneamente visibile nell'altra mano una quantità maggiore o di gradevolezza maggiore di rinforzatore che verrà immediatamente consegnata al bambino se accetta di restituire il rinforzatore precedente entro 3 secondi senza emettere il comportamento problema.
- Introdurre l'attesa: una volta che il bambino ha imparato a restituire il rinforzatore scambiandolo con un altro, verrà introdotto un periodo di attesa che sarà gradualmente sempre più lungo (es. 3-5-7 sec).
 - Si chiederà quindi di restituire il rinforzatore, una volta consegnato gli si dirà “Aspetta” e passato il tempo target gli verrà consegnato un rinforzatore di maggiore quantità o gradevolezza.
 - Una volta arrivati ad un'attesa di 20 secondi, il bambino potrà essere impegnato in un'attività neutra o a basso sforzo.

PERCHÈ È COSÌ DIFFICILE ACCETTARE I NO?

- **Forte spinta verso oggetti / attività preferiti.** Alcuni studenti hanno forti preferenze per determinate attività e oggetti. Spesso per loro è molto rassicurante avere accesso a questi oggetti o luoghi. Se la persona si sente ansiosa, l'impulso ad avere le cose preferite sarà ancora più forte, soprattutto quando percepisce la calma che prova quando ha accesso all'oggetto.
- **Comprensione limitata del concetto di "No".** A livello di sviluppo, lo studente potrebbe non aver ancora imparato cosa significa "No". Il concetto potrebbe non essere stato applicato in modo coerente in passato e quindi la persona non ha imparato ad accettare il "No".
- **Difficoltà nel seguire le istruzioni verbali.** Se la persona ha competenze linguistiche ricettive limitate, potrebbe non comprendere l'istruzione verbale di "No" o "Fermati".
- **Mancanza di comprensione del motivo per cui gli viene negato l'accesso.** Alcune persone possono arrabbiarsi perché non comprendono perché non possono accedere all'oggetto / attività in **quel** momento. Non comprendono le ragioni dell'adulto per negare l'accesso in determinati momenti, soprattutto se poi gli è permesso di averli in altri contesti.

Accettazione del «NO»



- 1) Attendi che il bambino richieda qualcosa che sia un oggetto, un'attività o un'azione preferita (esempio il cellulare).
- 2) Immediatamente dopo la richiesta, dì al bambino “no, non puoi avere il cellulare ORA ma puoi avere qualcos'altro” che il bambino preferisce (una seconda opzione migliore), esempio la macchina telecomandata.
- 3) Se il bambino rimane in silenzio e si astiene dall'impegnarsi in un comportamento problematico, rinforzare immediatamente questo comportamento appropriato fornendo l'accesso al secondo elemento offerto (la seconda scelta migliore) insieme a elogi specifici (“wow, bravissimooo”).
- 4) Se il bambino si impegna immediatamente in un comportamento problematico in seguito alla dichiarazione “no”, nega l'accesso all'elemento richiesto e al 2° elemento offerto.
- 5) Assicurati di ignorare tutti i comportamenti che non causano danni al bambino, agli altri o a se stessi come piangere, buttarsi a terra.
- 6) Se il bambino si comporta in modo dannoso, bloccalo fisicamente mentre eviti qualsiasi attenzione aggiuntiva come parlare con il bambino e / o guardare il bambino (1).
- 7) Esercitati il più possibile durante il giorno per aumentare il numero di volte in cui il bambino è esposto al “no”.

INSEGNARE A UNA PERSONA AD ACCETTARE “NO” / “FERMO (STOP)”.

Usa un simbolo visivo. Supportare l’istruzione verbale con un simbolo per rappresentare “No” o “Fermo (stop)”. Ciò fornisce chiarezza e coerenza allo studente che ha ridotto la comunicazione ricettiva.

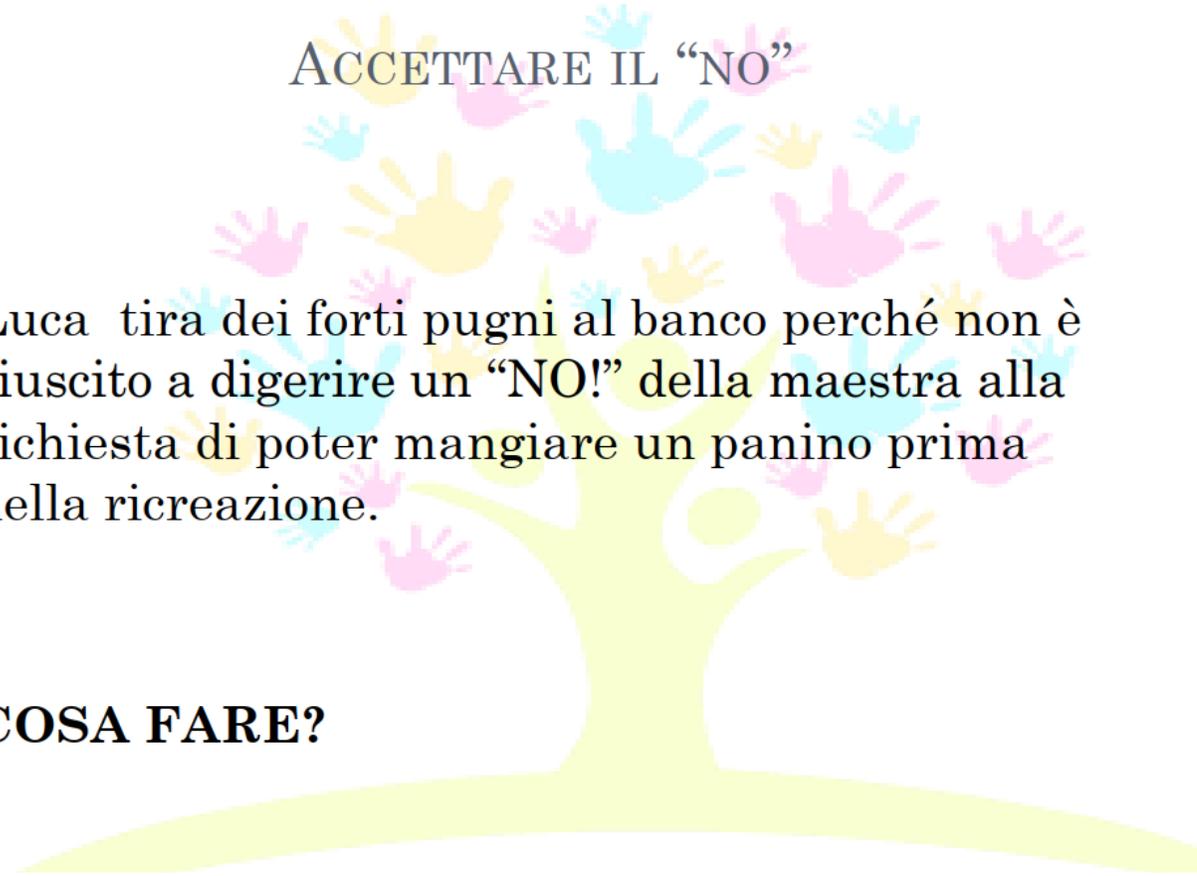


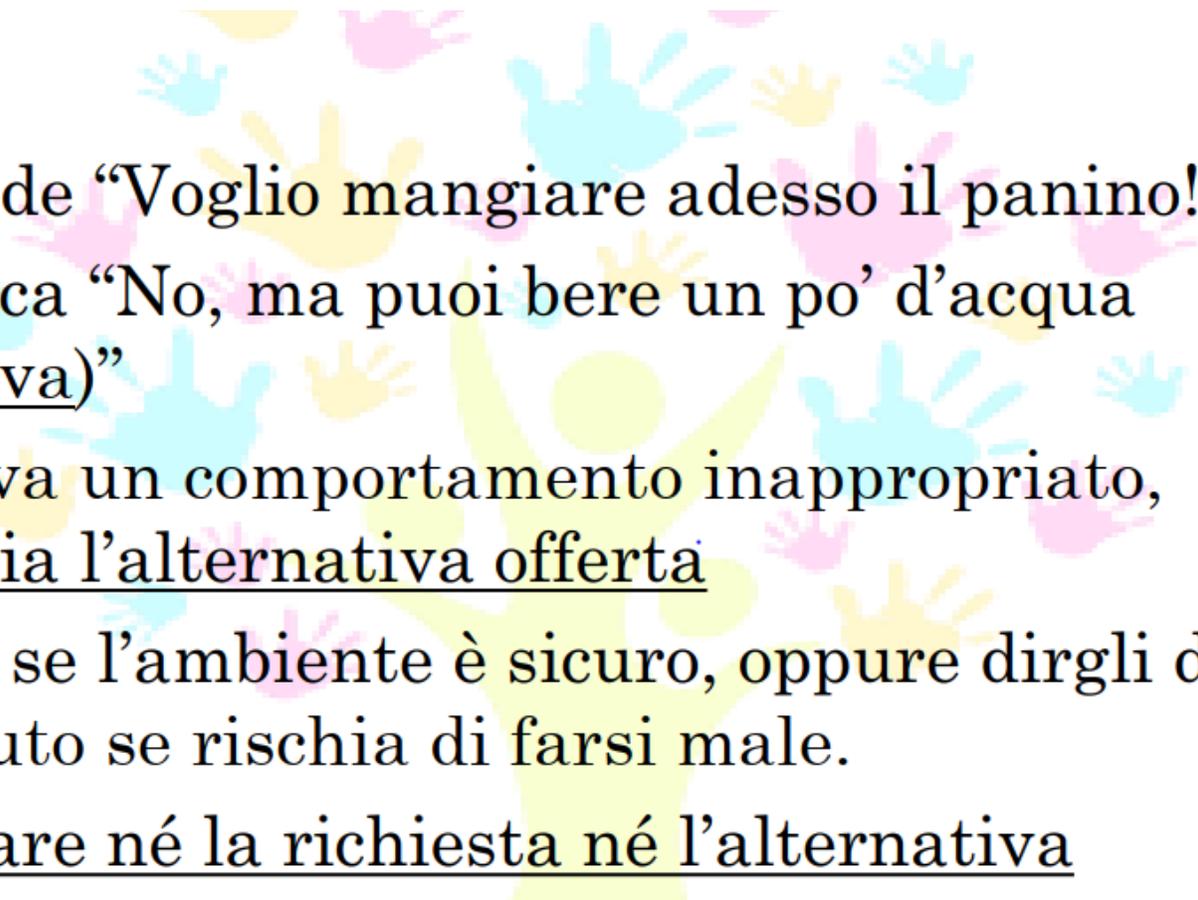
Posiziona il simbolo sull’oggetto. Un simbolo visivo appropriato può essere posizionato sull’oggetto (o sulla foto dell’oggetto), che non è consentito in quel momento (ad es. Computer, giocattolo). Il simbolo può essere ‘No’, ‘Stop’ o ‘Chiuso’ ecc.



ACCETTARE IL “NO”

- Luca tira dei forti pugni al banco perché non è riuscito a digerire un “NO!” della maestra alla richiesta di poter mangiare un panino prima della ricreazione.
- **COSA FARE?**



- 
- Luca chiede “Voglio mangiare adesso il panino!”
 - Dire a Luca “No, ma puoi bere un po’ d’acqua (alternativa)”
 - Luca attiva un comportamento inappropriato, mettere via l’alternativa offerta
 - Ignorarlo se l’ambiente è sicuro, oppure dirgli di stare seduto se rischia di farsi male.
 - Non erogare né la richiesta né l’alternativa

Tollerare l'attesa

- Insegneremo a tollerare l'attesa nella consegna del rinforzatore.
- Ci saranno delle opportunità create (per esempio mostrando un rinforzatore) e delle altre colte in maniera naturale.
- Quando lo studente richiede un rinforzatore, dire aspetta, mostrare un timer, poi consegnarlo dopo il tempo prestabilito, lodando il bambino per aver aspettato. Aumentare gradualmente il tempo secondo il seguente schema, ogni volta che acquisisce il livello precedente dell'abilità.
 - 2 secondi;
 - 5 secondi;
 - 10 secondi;
 - 20 secondi;
 - 30 secondi;
 - 1 minuto.



CONTA E CHIEDI

• *Count and mand - tangibile*

In diverse occasioni Tommaso per richiedere gli oggetti emette i versi degli animali e al contempo **li strappa di mano**.

Il comportamento corretto è quello di richiedere un oggetto con una frase e aspettare che l'adulto lo consegni.

Questa procedura andrà applicata in ogni contesto e con tutte le figure educative.

Se Tommaso emette un verso e strappa un oggetto di mano, le si porteranno giù le mani in posizione neutra,

si distoglierà lo sguardo e si mostrerà il palmo della mano aperto. L'insegnante conterà da 5 a 0 senza parlare,

abbassando un dito per ogni secondo contato. Al termine del conteggio, si suggerirà allo studente la risposta appropriata (es., "Voglio la colla"),

si aspetterà che Tommaso la ripeta, quindi le si consegnerà l'oggetto.

Se lo studente manifesta un comportamento problema durante la procedura, azzerare il conteggio e ricominciare a contare.



INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA ATTENZIONE (R+)

Strategie pro-attive

- NCR: Aumentare l'attenzione non contingente
- Arricchire l'ambiente
- Insegnare a giocare/intrattenersi da solo
- Aumentare tempi di attesa
- Training di comunicazione funzionale: insegnare la richiesta adeguata per avere attenzione

Strategie reattive

- Estinzione: non do' attenzione
- Attendere un comportamento adeguato e dare attenzione in seguito a quello
- Time out

Count and mand - Attenzione

- L'attenzione sia positiva, sia negativa, non andrà erogata in occorrenza del comportamento bersaglio, ma appena Tommaso cessa il comportamento problema per almeno 5 secondi. Dunque, ci si allontanerà se ha appena emesso un comportamento problema, si distoglierà lo sguardo e si mostreranno i palmi delle mani aperti. L'insegnante conterà fino a 5 senza parlare, abbassando un dito per ogni secondo contato. Al termine del conteggio, si suggerirà a Tommaso la risposta appropriata (es., bussare sulla spalla), quindi si presterà attenzione. Se lo studente manifesta un comportamento problema durante la procedura, azzerare il conteggio e ricominciare a contare.



Richiedere attenzione in modo funzionale

- Creare la motivazione perché sia richiesta attenzione, lasciando Tommaso da solo per circa 5 minuti. Ritornare dallo studente e, immediatamente, modellare il comportamento appropriato per richiedere attenzione, per esempio:
 - bussare sulla spalla;
 - chiedere “cosa stai facendo?”;
 - chiedere “Vuoi giocare con me?”;
 - chiamare per nome la persona.
- L’insegnante fornirà attenzione immediatamente dopo il comportamento appropriato di Tommaso.



Possibili comportamenti alternativi...

... per comportamenti regolati dall'attenzione

- Bussare sulla spalla
- Richiedere un abbraccio
- **Porre domande appropriate**
- **Insegnare a raccontare barzellette e a riconoscere quando poterle dire**

COMPORAMENTI MANTENUTI DA FUGA DAL COMPITO

Interventi su comportamenti problema con funzione evitamento e fuga

Funzione di evitamento di una situazione, fuga da una situazione, R-

Qualunque condizione o stimolo la cui presenza o assenza è stata positivamente correlata con qualunque forma di peggioramento fungerà da operazione motivante condizionata nello stabilire la sua stessa terminazione come rinforzatore efficace e nell'evocare qualunque comportamento che in passato è stato in tal modo rinforzato (Michael, 1993).

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA FUGA O EVITAMENTO (R-)

Strategie pro-attive

- Pairing (l'adulto si associa al rinforzatore)
- Verificare la motivazione
- Facilitare il compito
- Insegnare a chiedere "aiuto" o "pausa"
- Insegnare a scegliere tra alternative offerte dall'adulto
- Associare le richieste a rinforzatori

Strategie reattive

- Rimozione immediata dell'alternativa alla situazione non gradita
- Mantenimento dell'istruzione. Quando ha portato a termine la consegna concedere la pausa
- Ritorno al pairing dopo avere ripreso il controllo dell'istruzione

Possibili comportamenti alternativi...

... per comportamenti regolati dalla fuga dal compito

- Completare richieste semplici
- Chiedere una pausa
- Rinforzare tempi più lunghi di applicazione al compito
- Comunicare il proprio livello di stanchezza
- Richiedere aiuto

Fuga dal compito

- Lavorare sugli *antecedenti*, creando le condizioni per l'insegnamento. Questo tipo di lavoro include:
 - Proporre sempre la scelta di un rinforzatore.
 - Variare costantemente il tipo di rinforzatore.
 - Rinforzare le risposte appropriate
 - Usare un ritmo veloce nella presentazione delle istruzioni.
 -
- Sarà comunque necessario lavorare anche sulle *conseguenze*, mandando in estinzione i comportamenti inappropriati e rinforzando le richieste appropriate di interruzione del compito. Per cui si procederà come descritto:
 - Continuare a presentare il compito in presenza di comportamenti oppositivi, quali urlare, scappare dal tavolo, far cadere gli oggetti sul pavimento. Ottenere quattro risposte collaborative consecutive prima di fornire il rinforzo.
 - Terminare la prova in presenza di richieste adeguate di sospensione del compito, quali “No”, “Basta” o simili.





Richiedere una pausa

- È stato osservato che in alcune occasioni Tommaso emette il comportamento problema per fuggire da un compito o ottenere una pausa. Per questo motivo si consiglia di insegnare a chiedere una pausa nel seguente modo.
 - a. Inizialmente interrompere il compito ogni 10 istruzioni, promptando vocalmente “pausa” e rinforzando immediatamente con la sospensione dell’istruzione per 10 secondi.
 - b. Appena lo studente comincia a chiedere la pausa in modo indipendente aumentare a 30 secondi il tempo necessario prima di promptare “pausa”.

Demand fading in...

Introduzione graduale dei compiti nel contesto di attività motivanti

Se Tommaso tende a evitare la richiesta di svolgere un compito. Può essere utile inserire gradualmente le richieste nell'ambito di attività piacevoli e motivanti, verso cui il ragazzo mostra un alto livello di collaborazione. **Ad esempio, mentre Tommaso gioca con le costruzioni, si potrà inserire gradualmente nel campo visivo una carta che raffigura un oggetto da denominare, quindi, prima di consegnargli la costruzione successiva gli si potrà chiedere “cosa è questo?” e consegnargli la costruzione immediatamente dopo la risposta.**

Le istruzioni saranno inserite in base ad un crescente livello di difficoltà e, in maniera estremamente graduale, saranno aumentate le istruzioni nel contesto di attività motivanti.

COMPORAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO AUTOMATICO

Interventi su comportamenti problema con funzione rinforzo automatico

Nota Bene: le stereotipie diventano un problema quando

1. Interferiscono con le interazioni sociali
2. Interferiscono con l'apprendimento di nuove competenze

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO AUTOMATICO POSITIVO (RA+)

Strategie pro-attive

- Sostituzione con risposte alternative a simile valore sensoriale
- Accesso al comportamento dopo altre risposte adeguate
- Rinforzo differenziato di altri comportamenti non compatibili
- Insegnamento di attività ludiche/concedere momenti specifici

Strategie reattive

- Blocco della risposta
- Direzionare ad un'altra risposta con stesso valore sensoriale

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO AUTOMATICO NEGATIVO (RA-)

Strategie pro-attive

- Limitare le stimolazioni sensoriali nell'ambiente e nei compiti
- Insegnare comportamenti per limitare il fastidio (es. chiudere le orecchie)
- Insegnare a comunicare lo stress o il sovraccarico (es. "Via", "Voglio andare via", "basta") e insegnare comportamenti alternativi per chiedere aiuto
- Desensibilizzazione sistematica

Strategie reattive

- Blocco della risposta
- Rinforzo differenziale (rinforzare e direzionare verso attività e comportamenti che mitigano la sovrastimolazione (es. attività di rilassamento))

Rinforzo automatico e rinforzo differenziale

- **La stereotipia (fisica o verbale) è uno dei comportamenti comunemente mantenuti da rinforzo automatico.**
- Ne esistono anche altri, come la pica.
- **È uno dei comportamenti più difficili da cambiare, perché il rinforzo non è mediato socialmente, quindi noi non abbiamo controllo sulla consegna del rinforzo.**
- Spesso è possibile identificare comportamenti alternativi con la stessa funzione del comportamento problema.

Individuare nuovi rinforzi

- Durante l'analisi funzionale nella condizione di “controllo (gioco)” è importante notare se la frequenza sia più bassa in confronto alla condizione di “da solo” e/o se esistano stimoli che possano competere con il valore del rinforzo automatico.
- In altri termini, osservare se il bambino mette in atto la stereotipia durante attività specifiche.
- Valutazione degli stimoli competitivi.

Insegnare comportamenti alternativi

- È possibile insegnare dei comportamenti alternativi, come delle abilità di gioco, che competano con la stereotipia.
- In questi casi sono necessari prompt dell'insegnante perché il comportamento sia messo in atto.
- Quando il rinforzo differenziale non funziona da solo, è possibile utilizzare al contempo procedure di rinforzo non contingente.

Possibili comportamenti alternativi...

- ... per comportamenti regolati dal rinforzo automatico
- Azionare stimoli che competano con il rinforzatore specifico
- Impegnarsi in attività di tempo libero

- Per comportamenti controllati dal rinforzo automatico negativo, comunicare dolori o malesseri fisici

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO AUTOMATICO NEGATIVO

Funzione: **ESPRESSIONE DISAGIO FISICO**

Strategie pro-attive

- Insegnare a comunicare il dolore, la malattia, la stanchezza
- Semplificare le richieste, rinforzare spesso

Strategie reattive

- Intervento medico

N.B. Il comportamento problematico dovuto a fattori organici può talvolta assumere un'altra funzione che viene poi mantenuta nel tempo.



TRANSIZIONI

Prevenzione dei CP: transizione tra ambienti

L'alunno impara a lasciare un ambiente e attività gradita per andare in un'altra stanza o a svolgere un'altra attività

- preparare l'alunno alla transizione dicendo "conto fino a 5 e poi ..."
- direzionarlo verso un'attività precedentemente preparata
- se accetta la transizione rinforzare immediatamente

Strategie efficaci:

- Avisare lo studente molto tempo prima della transizione per consentirgli di prepararsi ad essa.
- Fornire gli spunti principali che l'individuo dovrà fare con strategie visive.
- Fornire un timer visivo del tempo (come TIME TIMER) che indica quanto tempo manca alla conclusione di un'attività e prima che si verifichi la transizione. Per loro, il concetto di "hai qualche minuto" o "solo un secondo" potrebbe non essere facilmente comprensibile. L'orologio TIME TIMER indica con una porzione rossa il tempo rimasto. Questa sezione diminuisce man mano che il tempo trascorre.
Dare allo studente dei compiti di apprendimento che coincidono con il tema generale che la classe sta svolgendo.



Time Timer

- Dare allo studente 10 minuti prima della transizione la foto dell'ambiente in cui andrà (oppure dargli un oggetto significativo di quell'ambiente oppure un disegno oppure scrivere). Questo renderà la transizione prevedibile. Una volta arrivato a destinazione, lo studente riporrà la foto, l'oggetto, il nome in una busta o in una piccola scatola. Questo servirà per indicargli che è arrivato nel posto giusto.
- Per alcuni studenti potrebbe essere utile far vedere una sequenza di due attività portatile (cioè da poter portarsi dietro): "prima/dopo" in cui possano vedere cosa stanno facendo ora e cosa faranno dopo. La transizione sarà facilitata se lo studente vede che potrà fare un'attività gradita dopo.



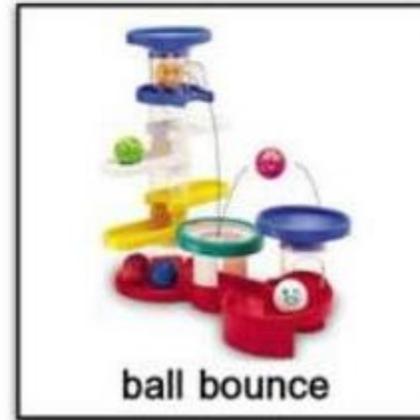
First/Then

Prima X, poi Y...

First



Then

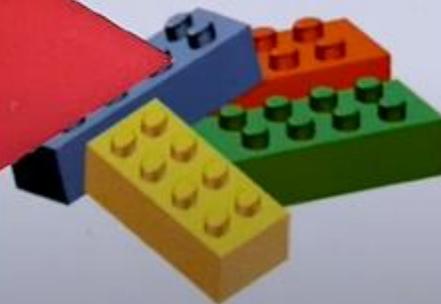


FIRST

THEN



Brush Teeth



Blocks

RI VIDEO

Guarda più... Cont

Transition Cards



- Usare la scatola "Ho finito". NB: Prevedere anche la scatola "Finisco dopo" da usare quando è necessario interrompere un'attività che lo studente non ha finito.



Strategie di protezione

La nostra priorità è garantire la sicurezza dell'individuo!

Se necessario è fondamentale adottare dei dispositivi per minimizzare gli effetti del comportamento problema.

Quando il comportamento è pericoloso

- Bisogna definire delle procedure di emergenza e un criterio di termine per la valutazione.
- L'ambiente deve essere sicuro e minimizzare il rischio per l'individuo.
- In ogni caso i genitori o i tutori legali devono sempre fornire il consenso scritto per il trattamento dei comportamenti problema.

Tecniche reattive:

- Tecniche di contenimento
- Proteggere i capelli
- Proteggersi dai morsi
- Sollevare qualcuno sdraiato
- “Conduzione forzata”



Sicurezza esterna: togliere orologi, anelli, gioielli ecc....

Capelli legati, maglie comode.

STOP: Segnale di arresto immediato/ritardato

Gli interventi comportamentali più specifici includono:

- **Per i graffi**, l'adulto può scegliere di **coprire le aree esposte** del suo corpo con più strati di indumenti, o può desiderare che il bambino indossi indumenti (come i **guanti**) che inibiscono la sua capacità di graffiare ma continuano a consentirgli di manipolare con successo i materiali didattici . Inoltre, gli adulti possono aiutare il bambino a mantenere le **unghie più corte**, per ridurre al minimo le potenziali lesioni ad altri che potrebbero essere graffiati.
- **Per tirare i capelli**, quando non è possibile allontanarsi dal bambino e il bambino riesce a tirare i capelli, è importante che l'adulto rimanga calmo e non distolga il proprio corpo dal bambino. **Allontanarsi dalla direzione del bambino mentre tira i capelli aumenterà la probabilità che i capelli vadano persi dal sito di crescita e massimizzerà la quantità di dolore o disagio (così come qualsiasi potenziale danno ai tessuti) sostenuti dalla lesione.** L'adulto può scegliere di tenere i capelli più lunghi raccolti o, momentaneamente, **indossare un cappello**, per evitare che il bambino venga a contatto con i suoi capelli se cerca di tirarli.
- **Per mordere**, quando non è possibile allontanarsi dal bambino e il bambino riesce a mordere, è importante che l'adulto mantenga la calma e non allontani il proprio corpo dal bambino. **Allontanarsi dalla direzione del bambino mentre morde massimizzerà la quantità di dolore o disagio (così come qualsiasi potenziale danno ai tessuti) sostenuti dalla ferita.** Inoltre, l'adulto può scegliere di coprire le aree esposte del suo corpo con più strati di indumenti.
- Queste tecniche forniscono a un adulto il modo più sicuro per evitare lesioni dovute al comportamento del colpo senza la necessità di intervenire fisicamente.

Possibili strategie per il cp aggressivo:

Se l'adulto è a conoscenza di situazioni in cui è più probabile che il bambino sia coinvolto in un'aggressione fisica, è importante che sia preparata a questa possibilità.

È consigliabile organizzare l'ambiente in modo che il bambino abbia meno possibilità di colpire, calciare, graffiare, tirare o mordere.

Le strategie includono rimanere entro la lunghezza di un braccio o di una gamba da lui; tenerlo seduto a un tavolo per istruzioni, possibilmente con una barriera nella parte anteriore del tavolo; insegnargli dall'altra parte del tavolo al di fuori del suo raggio di movimento; insegnare da una posizione eretta mentre è seduto; e guidandolo a sedersi con le gambe incrociate quando è seduto sul pavimento

Punizione

Per punizione si intende qualsiasi conseguenza che riduca in futuro la frequenza con cui compare un determinato comportamento.

Punizione positiva: applicare una situazione avversiva a seguito di un comportamento inadeguato (esercizio contingente).

Punizione negativa: ritirare un rinforzatore positivo a seguito di un comportamento inadeguato □ TIME-OUT

Blocco della risposta

Procedura avversiva applicata prevalentemente nel trattamento di comportamenti pericolosi, distruttivi o autolesivi.

- ▶ Richiamo negativo sul comportamento.
- ▶ Blocco fisico del comportamento aggressivo.
- ▶ Rischio che possa essere stimolante o rinforzante, se si rivolge troppa attenzione alla persona.
- ▶ Calmato il comportamento indirizzare al persona verso un comportamento adeguato e rinforzarlo.

Es. RIRD

Time-out

Procedura di punizione negativa in cui un rinforzamento positivo viene ritirato o sospeso per un periodo di tempo predeterminato a seguito di un comportamento inadeguato.

- ▶ Applicazione immediata
- ▶ Periodo limitato di assenza dal rinforzamento
- ▶ Interazioni verbali emesse con voce neutra e calma



L'utilizzo di punizioni presenta importanti contro-indicazioni e può pesantemente alterare il rapporto affettivo.

Applicazione del Time Out

- Ignorare il bambino durante il time out
- Non utilizzare più di 10 parole in 10 secondi
- Scegliere posto neutro, privo di interessi
- Servirsi di un timer e collocatelo vicino al bambino
- Utilizzare la strategia ogni volta che si verifica il comportamento indesiderato, non minacciate solamente di farlo

Team Teach

Il “Team Teach” è un *training* sviluppato in Gran Bretagna, volto a formare il personale scolastico sulla gestione delle crisi comportamentali, diminuendo il rischio e sviluppando modalità positive di intervento (<http://www.teamteach.co.uk/>).

Il modello di formazione *Team Teach*, oltre alla presentazione del quadro teorico di riferimento, si focalizza su alcune tecniche di contenimento fisico non violento e rispettoso delle persone nel corso delle crisi comportamentali, volte a diminuire o a neutralizzare i rischi di ferite o contusioni sia nella persona in crisi sia in coloro che cercano di contenerla.

CAMBIAMENTI NELLA ROUTINE

Quando è pianificato o è probabile che si verifichi un cambiamento nella routine, avvertite per tempo lo studente in modo che possa iniziare a prepararsi. Esempi di modifiche potrebbero includere nuove assegnazioni di posti a sedere, un'esercitazione antincendio, una gita, un cambiamento di docente.

DESENSIBILIZZAZIONE ED
ESPOSIZIONE A STIMOLI AVVERSIVI

DESENSIBILIZZARE ED ESPORRE

Per desensibilizzare il bambino in una classe piena di altri bambini, portarlo in classe per periodi di tempo molto brevi, rinforzare tanto e bene prima che il bambino inizi a mostrare segni di “sofferenza” e portarlo fuori subito dopo il rinforzo. Aumentare gradualmente il tempo trascorso in classe mentre il bambino è in grado di tollerare l’ambiente. Spesso è utile portare tutti i rinforzi preferiti del bambino nella situazione della classe almeno inizialmente per associare il luogo al rinforzo

STRATEGIE PER ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

Alcune strategie per il mantenimento dell'attenzione:

- Assicurarsi che non ci siano **fonti di rumore** che possano distrarre il bambino;
- Dare **consegne brevi** e di facile comprensione;
- Cambiare** spesso il **tono** della voce;
- Utilizzare immagini, storie e video durante la spiegazione;
- Evitare i rimproveri e/o i richiami generici, prediligere modalità alternative per generare curiosità nei bambini e dunque attrarne l'attenzione;
- Utilizzare i **gessi colorati** alla lavagna;
- Utilizzare **esempi pratici dell'attività** che si andrà a svolgere evitando le astrazioni;
- Fare **ripetere le consegne** per assicurarsi la corretta comprensione del compito;
- Usare il contatto oculare durante le spiegazioni;
- Programmare la lezione in modo tale da non richiedere lo stesso livello d'attenzione per tutto il tempo.

Alcune Strategie per gestire l'iperattività:

- Evitare **lavori ripetitivi** e particolarmente lunghi, anche se semplici;
- Concordare **preventivamente** con il bambino le fasi del lavoro che si andranno a svolgere (compreso il controllo finale);
- Assicurarsi che il bambino abbia compreso con chiarezza cosa deve fare;
- Dare delle **piccole ricompense** che permettano lo sfogo fisico dell'energia (ad esempio: se ricontrolli quello che hai scritto puoi andare a prendere una merendina al distributore);
- Dargli modo di **uscire dalla classe funzionale** in modo strutturato così da evitare "evasioni" (ad esempio: tu sei l'addetto alle fotocopie, quando serviranno andrai a farle tu);
- Evitare di spiegare le consegne degli esercizi tutte insieme;
- Creare delle **routines di classe**.

CONTROLLA LA TUA ATTENZIONE!

Ogni volta che l'insegnante te lo chiederà, dovrai segnare con una crocetta se in quel momento sei ATTENTO o NON SEI ATTENTO!

SONO ATTENTO

NON SONO ATTENTO

ORE.....

ORE.....

ORE.....

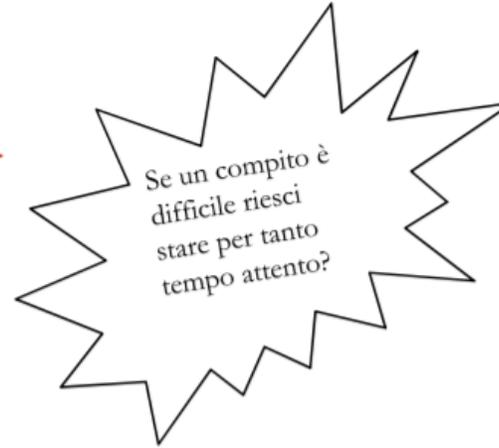
ORE.....

Quante volte ti sei scoperto attento?

Quante volte ti sei scoperto disattento?

Pensavi di essere più o meno attento di quello che hai verificato?.....

COSA DIRESTI TU?



QUANTO SPESSO TI SUCCED E DI COMPORTARTI COSI'?				
SITUAZIONI	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
GUARDARE FUORI				
SOFFIARSI IL NASO				
PRENDERE APPUNTI				
SBADIGLIARE				
CHIEDERE DI USCIRE				
CHIAMARE UN COMPAGNO				
DISEGNARE PER PROPRIO CONTO				
CHACCHIERARE				

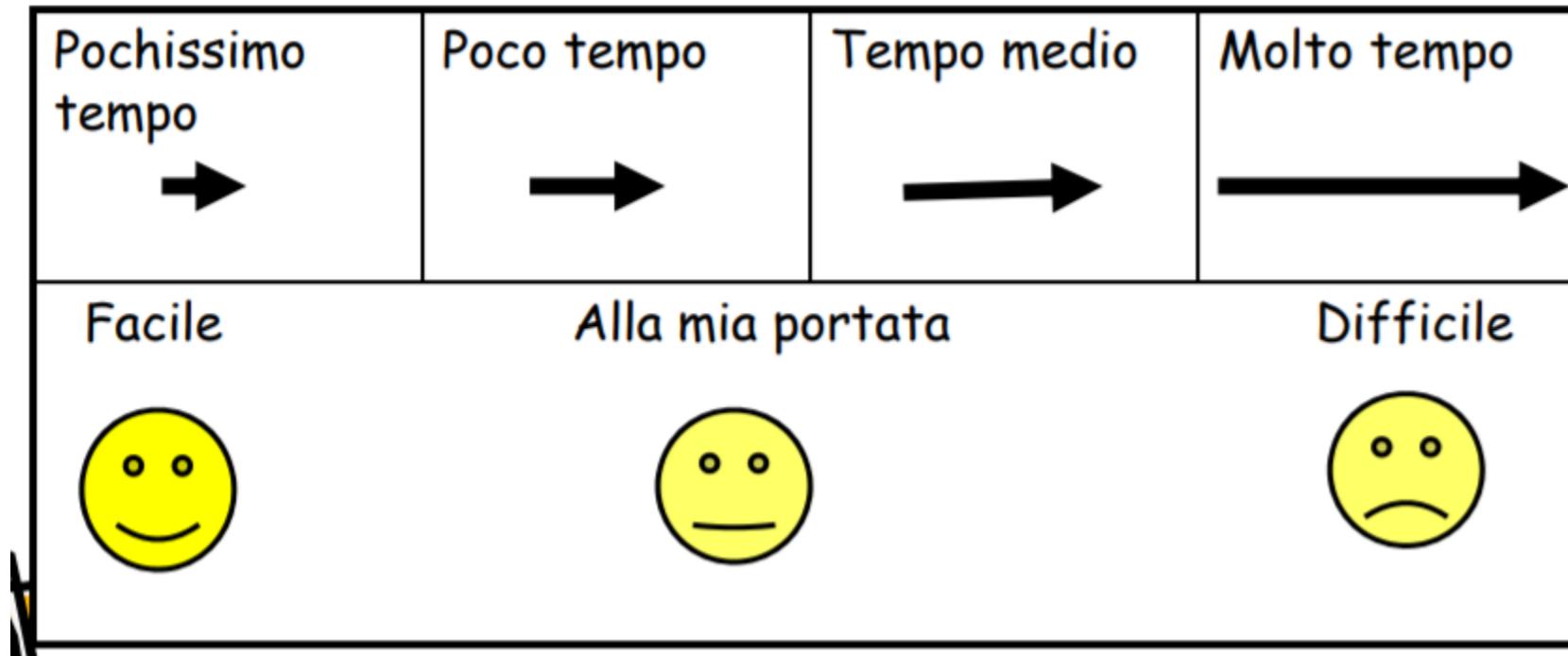


QUANTO E' DIFFICILE?
QUANTO DURA?
IMPARO A VALUTARE IL COMPITO

DATA	MATERIA	PRIMA		DOPO	
		DIFFICOLTA' 	TEMPO → → →	DIFFICOLTA' 	TEMPO → → →

Pianificare il lavoro didattico

Stabilire e prevedere i tempi e la difficoltà del lavoro e renderlo visibile al bambino



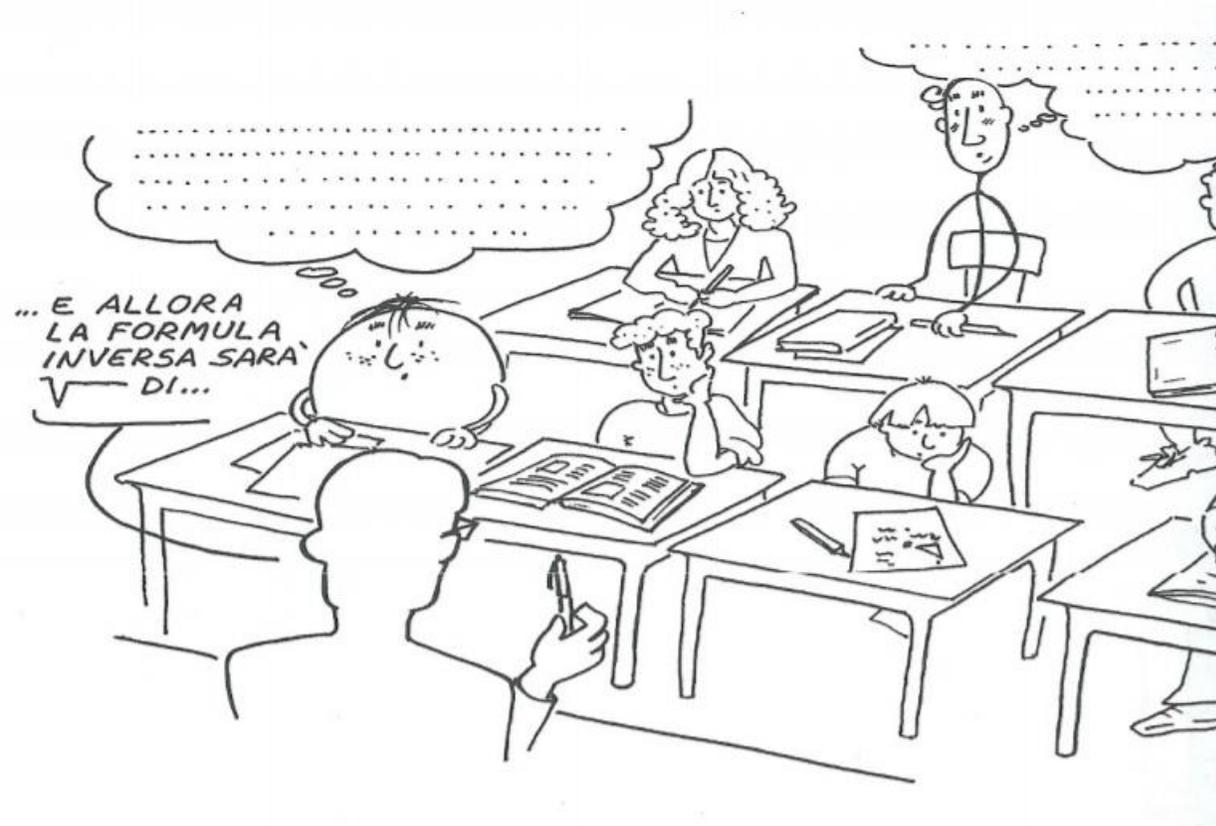
SCRIVI:

M se si adatta molto al tuo caso

A se si adattano abbastanza

P se si adattano poco

- Quando devo stare attento per molto tempo mi annoio
- Riesco a stare attento anche per molto tempo
- Quando sono stanco non riesco a mantenere l'attenzione
- Riesco a capire se sono attento
- Per stare attento cerco di evitare le cose che mi disturbano
- Di fronte a compiti che non mi piacciono, cerco di trovare il loro lato divertente
- Di fronte ad un compito che può sembrare noioso, penso che proverò soddisfazione quando avrò finito
- Di fronte ad un compito difficile, penso che organizzandomi non solo impiegherò meno tempo, ma anche mi stancherò di meno
- Per non affaticarmi e per portare a termine il mio lavoro a casa, mi propongo delle pause con attività piacevoli



L'insegnante sta spiegando un argomento difficile. Filo e Palla sembrano assorti.

Ma a cosa pensano?

Aggiungi nel fumetto le parole che potrebbero “frullare” nella testa dei due amici.

Alcune strategie per i DOP

- **Stai calmo.** Bambini e giovani adulti si nutrono dell'energia degli altri. Rendi il tuo mantra mantenere la calma. A volte questo potrebbe significare comportarsi come se fossi calmo, anche quando non lo sei! Avere un atteggiamento calmo è essenziale per aiutare i bambini e i giovani adulti a sentirsi al sicuro e protetti. Un comportamento calmo non solo aiuta gli studenti a ritrovare la calma, ma allo stesso tempo modella comportamenti appropriati per loro.
- **Sii chiaro e conciso con le aspettative.** Dare indicazioni specifiche e semplici su ciò che lo studente dovrebbe fare. È importante osservare il tuo tono di voce e dire queste aspettative in modo non emotivo. Se uno studente si rifiuta di iniziare il proprio lavoro, digli con calma: "Completa fino al numero 10. Grazie".
- **Dai spazio.** Quando i bambini sono arrabbiati, l'ultima cosa di cui hanno bisogno è un adulto che parli con loro e dica loro cosa fare più e più volte. Così spesso, lo sanno già, ma hanno bisogno di tempo per arrivarci. Parlare con loro a volte può semplicemente creare più di un argomento. Dare istruzioni precise dicendo 'loro quello che devono fare per poi dare loro spazio per iniziare.

RICAPITOLANDO

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Se stai buono andiamo a giocare al computer...

Mai esibire, promettere o consegnare un rinforzatore in occorrenza di un comportamento problema.

Cosa fare?

Conta e richiedi

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Se rinforzo il comportamento una volta ogni tanto, non succede nulla...

I comportamenti rinforzati secondo uno schema intermittente sono i più difficili da portare in estinzione

Cosa fare?

Essere consistenti nelle strategie attraverso diversi contesti, luoghi e figure educative

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Cedere quando il comportamento è al più alto livello d'intensità

In questo modo stiamo modellando un comportamento problema sempre più intenso.

Cosa fare?

Essere preparati all'extinction burst,

Oppure...

Rinforzare i livelli meno intensi del comportamento problema

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

“Basta, adesso ti mando fuori dalla classe!”... allontanare lo studente quando il comportamento problema è mantenuto dalla fuga dal compito.

In questo modo stiamo rinforzando il comportamento!

Cosa fare?

Raccogliere dati sulla funzione del comportamento prima di intervenire

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Rimproverare, fare discorsi e dare attenzione, quando il comportamento è mantenuto dalla richiesta di attenzione.

In questo modo stiamo rinforzando il comportamento!

Cosa fare?

Raccogliere dati sulla funzione del comportamento prima di intervenire

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Ignorare il comportamento problema quando la funzione non è chiara..

È un intervento?

Cosa fare?

Raccogliere dati sulla funzione del comportamento prima di intervenire

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Trascurare possibili variabili relative alla condizione medica.

Lo studente sta sperimentando un malessere fisico?

Cosa fare?

Escludere possibili variabili mediche prima di intervenire

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Usare solo procedure di estinzione, senza insegnare comportamenti alternativi

Cosa dovrebbe fare di diverso lo studente?

Cosa fare?

Individuare comportamenti alternativi che assolvano alla stessa funzione del comportamento problema e che possano essere messi in atto con poco sforzo

Errori comuni ne trattamento dei comportamenti problema

Parlare del comportamento problema in presenza dello studente.

Probabilmente il semplice menzionare il comportamento problema sarà in grado di evocarlo.

Cosa fare?

Individuare i momenti opportuni per discutere del comportamento problema

9 regole d'oro...

1. associare l'ambiente di insegnamento con rinforzatori e usare rinforzatori competitivi
2. aumentare gradualmente lo sforzo/la difficoltà del compito
3. aumentare gradualmente il numero di istruzioni
4. ridurre gli errori dello studente
5. mescolare istruzioni facili con le difficili.
6. mischiare e variare le istruzioni.
7. usare un ritmo adeguato
8. insegnare fino a raggiungere la fluenza
9. estinguere risposte di evitamento

ALCUNI STRUMENTI UTILI

Alcuni strumenti utili

AGENDA GIORNALIERA:

Utile per rendere visibile la scansione della giornata o delle attività. Aiuta a diminuire l'ansia rispetto al trascorrere del tempo.

Organizzata in base a luoghi, attività o tempo.



TOKEN ECONOMY:

Strumento spendibile a scuola. Utile per rinforzare in maniera meno vistosa per poi giungere gradatamente al rinforzatore finale.

Tre elementi base:

- Oggetti piccoli,
- rinforzo con cui scambiarli,
- comportamento chiaro e definito.

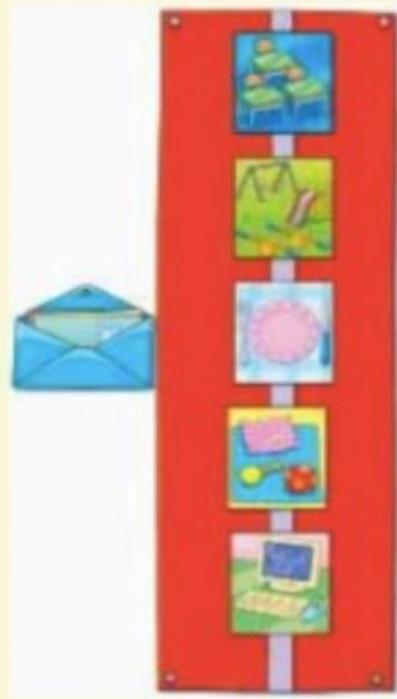
Le regole visive (I)

- Le regole, se possibile, devono essere proposizioni positive e non divieti.

Vietato parlare senza avere alzato la mano

Diventa

Tenere alzata la mano per 5 secondi per chiedere la parola



Comunicazione funzionale:

ATTENZIONE A COME SI COMUNICA CON L'ALUNNO!!!

Dopo essere stato seduto a lavorare per
15 minuti potrai andare in fondo alla
classe per muoverti un pò

NO..

non ti è permesso di alzarti
finchè non finisci tutti gli esercizi

IL RINFORZO DEVE ESSERE IMMEDIATO

Cartellone delle regole:

Cartellone meno efficace

1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione
3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti

Cartellone più efficace

1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano 
2. Cammina lentamente 
3. Preparati in fila al suono della campanella 

Le regole della classe:

Rivedere le regole della classe alla luce delle indicazioni emerse ponendosi le seguenti domande:

Sono proposizioni e non divieti?

Sono brevi, semplici e chiare?

Descrivono le azioni in modo operativo?

Sono poche? (al massimo 4/5)

Sono modificabili in base ai cambiamenti della classe?

Sono state discusse e sperimentate con la classe?

Sono state condivise o sottoscritte dagli alunni?

Cartellone dei materiali:



sussidiario



righello e squadra



quaderno



nastro adesivo



matite



colla stik



penne



temperamatite



astuccio



gomma

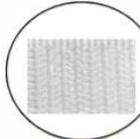
Token Economy

- Viene anche chiamata “sistema di rinforzamento a gettoni” e serve ad incrementare comportamenti appropriati in sostituzione ai comportamenti problema.
- In questo sistema un gettone (uno stickers, una moneta ecc..) viene consegnato dopo l’emissione del comportamento appropriato e dopo un pre-determinato numero di gettoni accumulati si raggiunge il “premio” pattuito (caramelle, giocattoli, computer..)



LA TOKEN ECONOMY

Nome/immagine del premio

 1	 2	 3	 4	 5
 6	 7	 8	 9	 10

Montag

Dienstag

Mittwoch

Donnerstag

Freitag

JEDE _____ = _____
(am folgenden Montag)

STO LAVORANDO PER

LA TOKEN ECONOMY



Rinforzi per bambini:

- ❖-Tempo extra per la ricreazione
- ❖-Preparare la bacheca
- ❖-Fare commissioni per la maestra
- ❖-Giocare una partita
- ❖-Scegliere dove sedersi
- ❖-Cancellare alla lavagna
- ❖-Assistere un altro compagno
- ❖-Ricevere una lode sul quaderno
- ❖-Avere distintivi ed etichette

Rinforzi per adolescenti:

- -Giocare delle partite
- -Vedere un video
- -Ascoltare la musica con le cuffie
- -Avere un periodo di tempo maggiore per il pasto
- -Esser nominato capoclasse
- -Portare avanti una discussione in classe
- -Avere un suggerimento per il lavoro a casa
- -Assistere un altro studente
- -Esser lasciato libero di uscire prima dalla classe

Esempi di **rinforzi** efficaci utilizzabili a scuola

- Avere tempo extra per la ricreazione
- Giocare una partita
- Vedere film
- Raccontare qualcosa alla classe
- Cancellare alla lavagna
- Avere distintivi o etichette
- Portare un messaggio ad altri insegnanti

Storie sociali

Descrivono comportamenti sociali appropriati in una determinata situazione attraverso una storia scritta con un linguaggio semplice ed esplicito (anche con il supporto di immagini).

Sono uno strumento versatile che si può adattare alle abilità e alla comprensione della persona.

Deve poter rispondere alle domande: chi, cosa, quando, dove e perché.

Componenti di una storia sociale

- ▶ **FRASI DESCRITTIVE:** sono frasi obiettive che descrivono i fatti senza dare alcuna opinione.
- ▶ **FRASI SOGGETTIVE:** sono frasi che descrivono lo stato interno di una persona, quello che sa i suoi pensieri e le sue emozioni, opinioni, motivazioni.
- ▶ **FRASI DIRETTIVE:** suggeriscono un comportamento al lettore, individuando una scelta possibile.
- ▶ **FRASI AFFERMATIVE:** potenziano il significato delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore comune.

Come preparare una storia sociale

- ▶ Definire l'obiettivo.
- ▶ Raccogliere tutte le informazioni per rendere il più possibile esplicito l'argomento.
- ▶ Individualizzare la storia alle necessità dell'individuo.
- ▶ Composizione del testo:
 - ▶ Definire un titolo che colga il senso della storia
 - ▶ Scrivere in prima persona
 - ▶ Evitare frasi negative o imperative
 - ▶ Utilizzo di un linguaggio concreto ed eventuali supporti visivi
 - ▶ Completare con una frase finale e conclusiva

Come usare una storia sociale

- ▶ Leggere la storia con un atteggiamento positivo, utilizzando un tono pacato e rassicurante.
- ▶ Successivamente leggere la storia anche con le altre persone coinvolte oltre all'individuo.
- ▶ Recitare la storia tramite il role-playing
- ▶ Mettere in pratica la storia nel contesto naturale, inizialmente leggerla immediatamente prima dell'evento.

Come fare felice qualcuno (C. Gray, 2004)

- ▶ Alla maggior parte delle persone fa piacere vedere dei volti sorridenti.
- ▶ Io posso fare felice qualcuno sorridendogli.
- ▶ Alla maggior parte delle persone fa piacere essere abbracciate.
- ▶ Io posso provare a fare felici le persone che conosco abbracciandole.
- ▶ Quando dico “Ciao” a una persona, questo la fa felice.
- ▶ Alla gente piace essere felice.



Mi piace giocare con gli altri bambini.



Posso chiedere ai bambini: "Vuoi giocare con me?"



Se i bambini rispondono "Sì", posso andare a giocare con loro e divertirmi.



Se i bambini rispondono "No", va bene.



Posso giocare con altri bambini o giocare per conto mio.

IL CONTRATTO COMPORTAMENTALE

È un documento che indica una relazione di contingenza tra il completamento di un comportamento/compito e l'accesso o consegna di un rinforzo.

Include 3 parti:

1. **Compito:** descritto in modo operativo: Chi? Quando? Cosa? Come?
2. **Premio:** descritto precisamente: Chi decide se il compito è completo o no? Chi amministra il premio? Quando viene dato? Per quanto tempo? In che quantità?
3. **Registrazione del compito:** spazio per segnare se il compito viene svolto o meno;

FASI:

1. Definire il comportamento target su cui lavorare;
2. Discutere con lo studente su come lavorare sul comportamento target;
3. Identificare il compito dello studente;
4. Stabilire i premi (token e premi finali)
5. Stipulare il contratto
6. Simulare l'applicazione
7. Applicare il contratto
8. Concludere il contratto

Contratto con la classe

Io _____, firmando questo contratto, mi impegno a rispettare, tutti i giorni e durante tutte le lezioni, le seguenti regole comportamentali, stabilite insieme a tutti gli alunni della classe 5B:

1) DURANTE LA LEZIONE SI STA IN SILENZIO

2) DURANTE LA LEZIONE SI STA SEDUTI

COMPAGNI

3) USO PAROLE E COMPORTAMENTI EDUCATI COI MIEI

4) USO PAROLE E COMPORTAMENTI EDUCATI CON LE INSEGNANTI

Il rispetto delle regole è importante per lavorare bene in classe

Rispettare gli altri e imparare a comportarsi bene.

Rispettando tutte le regole, l'intera classe 5B otterrà un fantastico premio

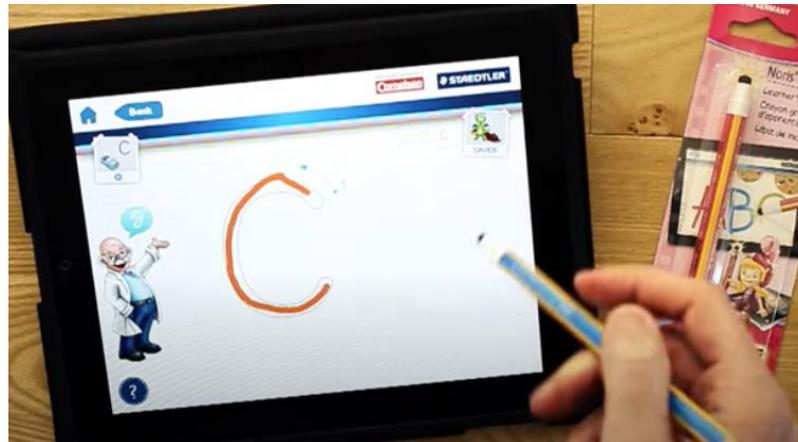
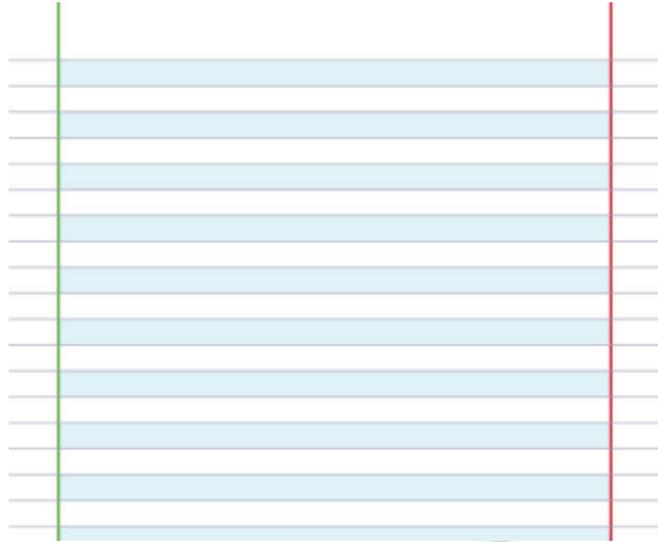
la mia firma

le insegnanti di 5B

Sara e Laura

ALCUNI BAMBINI POSSONO AVERE DIFFICOLTÀ MOTORIE

Non è raro che i bambini autistici abbiano difficoltà con le capacità motorie. Quindi può essere utile per gli insegnanti prendere in considerazione alternative alla scrittura a mano, come un iPad o un portatile, oppure potrebbe rendersi necessario un lavoro accurato sull'impugnatura della matita.



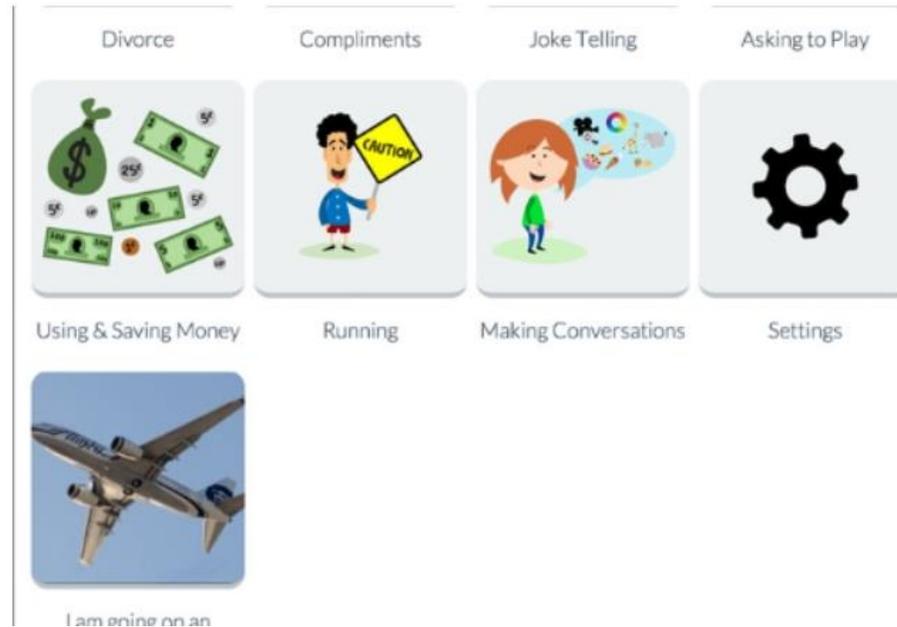
SELF VIDEO MODELING

E' possibile che i video vengano registrati anche sui comportamenti dello stesso allievo: in questo caso si parla di video self-modeling. In tali situazioni, il comportamento dell'individuo deve essere filmato per un periodo di tempo lungo e poi montato inserendo nel video solo le azioni positive e funzionali in relazione agli obiettivi di apprendimento

Alcune app:

Social Stories Creator and Library for Preschool, Autism and Special Needs

Un'app che consente di creare e condividere storie e racconti, calendari visivi e nemo. I bambini con bisogni speciali richiedono particolare attenzione per lo sviluppo di competenze sociali. L'app mette a disposizione elementi visivi che possono veicolare contenuti e istruzioni utili ai bambini, con la possibilità aggiuntiva di integrare testi (in qualunque lingua) e registrare la propria voce.



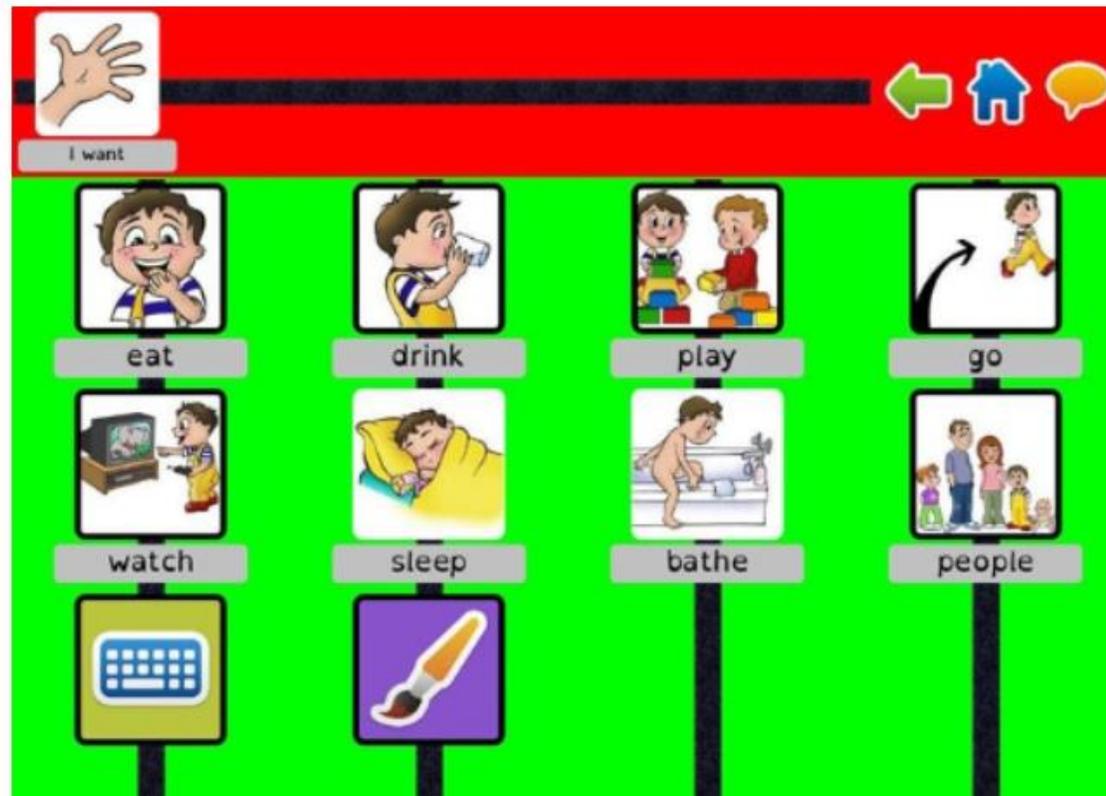
Immaginario

App italiana che supporta e aiuta la relazione con bambini autistici o con difficoltà nella comunicazione verbale legate a ritardo cognitivo. Pubblicata da Finger Talks, offre a genitori, educatori e terapisti strumenti per l'interazione attraverso la comunicazione per immagini, secondo la logica della CAA – Comunicazione Aumentativa Alternativa.



Niki Talk

Nasce da un'idea di Alessandro La Rocca, padre di una bambina autistica, in collaborazione con una terapista specializzata in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e tecnologie assistive per aiutare tutti i bambini con bisogni comunicativi complessi.



IoParlo

Un programma di comunicazione assistita, pensato per soggetti autistici (bambini e adulti) non verbali. Realizzato in collaborazione con Genitori e Autismo Onlus, è completamente gratuito e può risultare utile anche in caso di persone con disturbi della comunicazione.



Time In

Questa App permette di rappresentare il tempo che passa, senza richiedere di saper leggere l'ora. L'app consente di dare un senso al trascorrere del tempo anche a bambini e persone che hanno difficoltà a comprendere la nozione astratta di tempo, attraverso l'uso di timer virtuali personalizzabili con l'aggiunta di immagini, animazioni e forme differenti di rappresentazione. Disponibile per iOS e Android.



Tu come stai?

Si rivolge a bambini tra i 3 e i 6 anni e si occupa di intelligenza emotiva, offre un tema interessante e originale nel panorama del digitale per i più piccoli. Intende infatti, attraverso il gioco, stimolare la loro empatia e la loro capacità di interagire con gli altri, riconoscendo le diverse emozioni. Progettata pensando anche a persone affette da Disturbi dello Spettro Autistico, l'app invita i bambini a comporre dei visi con espressioni differenti, corrispondenti a 12 emozioni e stati d'animo diversi: rabbia, amore, felicità, timidezza, paura...



Wall of Life

“Wall of Life” è un **software** che, attraverso un motivante **videogioco basato sulle abilità di vita funzionale**, aiuta bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico a migliorare la loro indipendenza e partecipazione sociale. Attraverso l'utilizzo del **dispositivo Kinect**, imparano infatti a gestire con autonomia situazioni quotidiane e routinarie in un ambiente protetto, mentre uno staff medico può monitorarne i progressi. Inizialmente sviluppata da Sopra Steria Group a beneficio della Onlus “I Corrieri dell’Oasi” di Enna, è stata rilasciato in **modalità open source** per essere fruibile e ampliata e arricchita sia inserendo nuove categorie di oggetti da acquistare al mercato e nuovi livelli di complessità della spesa, sia aggiungendo altri scenari di vita quotidiana come andare a scuola, preparare la colazione o prendere i mezzi pubblici.



LetMeTalk: Gratuita CAA Talker

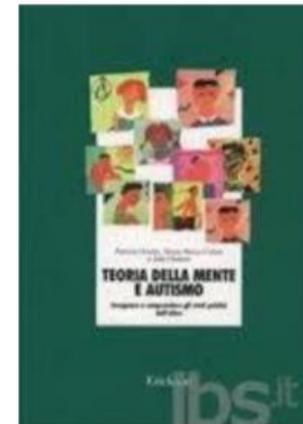
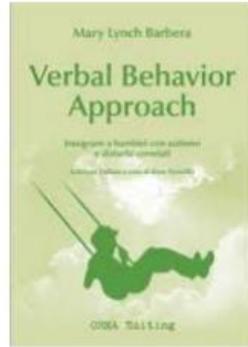


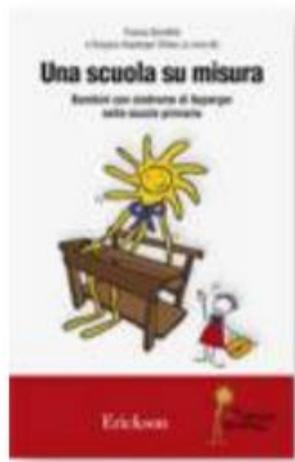
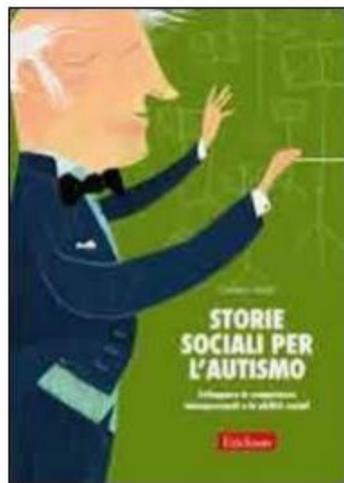
Un' applicazione gratuita CAA Talker per Android che supporta la comunicazione in ogni momento della vita e offre a ogni persona una voce. LetMe Talk è finanziata attraverso donazioni. Offre la possibilità di allineare in sequenza logica le immagini in

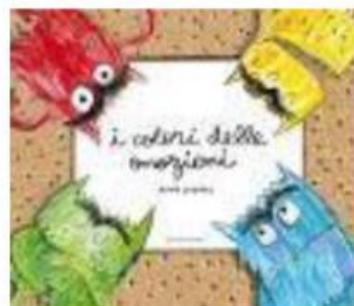
Conclusioni

- Per affrontare efficacemente i comportamenti problema è necessario definirli, misurarli e identificarne la funzione.
- L'intervento consiste in estinzione e insegnamento di comportamenti alternativi al comportamento problema.
- L'efficacia dell'intervento va valutata sulla base dei dati.

Bibliografia









Dott.ssa Mariangela Acquaviva
MAIL: mariangela-acquaviva@libero.it